

Concorso prof, ai commissari un euro all'ora. Ed è polemica

Salvini spara a zero: «Pagati meno che una sguattera del Guatemala» Renzi: «Sì, è poco, ci stiamo lavorando». E Piero Pelù: in atto una truffa

TIZIANA CAROSELLI

ROMA. Polemiche e inedite «alleanze» alla vigilia della pubblicazione del calendario delle prove scritte per il concorso che manderà in cattedra oltre 63mila nuovi insegnanti. Dopo il capitolo «ricorsi», nelle ultime ore a tener banco è la questione dei compensi dei commissari d'esame.

Più volte, nei giorni scorsi, i sindacati hanno denunciato l'esiguità dei compensi suddetti, un'esiguità esplicitata poi dalla rivista on line Tuttoscuola in una cifra - 1 euro l'ora - che difficilmente poteva sfuggire ai commenti. Da Verona il presidente del consiglio, Matteo Renzi, interpellato a questo proposito, a margine di Vinitaly, da un rappresentante degli insegnanti, ha convenuto che sì, così non va. «Un euro all'ora è un po' poco. Ci lavoriamo su questo» ha assicurato. E al contestatore che insisteva ha spiegato: «È passato un meccanismo per il quale si è deciso di dare meno soldi per fare il commissario. La mia opinione? Sono d'accordo con te. Non è giusto e quindi ci lavoriamo».

Una rassicurazione, quella del presidente del Consiglio, arrivata «troppo tardi e nel posto sbagliato» a parere del leader della Uil scuola, Pino Turi. «Sia-

mo contenti che vi sia consapevolezza dei problemi della scuola e del personale - ha osservato il sindacalista - ma non possiamo non sottolineare che sarebbero stati rilevati, e risolti, in sede di confronto sindacale, piuttosto che in una manifestazione come quella che promuove il made in Italy».

Concorda con il premier sulla povertà dei compensi per i commissari d'esame il segretario della Lega Nord e presidente NcS, Matteo Salvini. «Nessun rispetto per gli "esaminatori" che verranno pagati 1 euro all'ora, meno di una sguattera del Guatemala» ha commentato limitando tuttavia soltanto a questo aspetto la occasionale sintonia con il presidente del Consiglio.

«Nessun rispetto per chi ha speso anni in cattedra e migliaia di euro per abilitarsi e per formarsi», «nessun rispetto per migliaia di insegnanti trattati come carne da macello», «non è questa la "buona scuola" che serve all'Italia, la Lega farà tutto quello che le è possibile per fermare questa vergogna» è andato avanti il leader del Carroccio ristabilendo le consuete distanze.

Ha colto l'occasione per rilanciare l'Anief che chiede il rinvio delle prove al 12 maggio (subito dopo quelle dell'Invalsi) viste le «oggettive difficoltà da

parte degli uffici scolastici regionali nel reperire i componenti fondamentali per la costituzione delle commissioni».

Scintille a proposito del concorso anche su Facebook dove si registra un botta e risposta tra il rocker Piero Pelù e la parlamentare Pd Maria Coscia. «Centinaia di insegnanti mi scrivono disperati per informare da questo Fb che lo Stato sta per licenziare con un concorso trabocchetto migliaia di professori che il loro ruolo se lo sono guadagnato con anni di sacrifici onesti» scrive il cantante toscano postando una foto in cui espone un cartello che recita «# no concorso truffa»; e accusa «Telebalilla» di non informare i cittadini «delle scorrettezze in atto nella scuola».

Immediata la replica dal Partito democratico. «Da Piero Pelù, che se non ricordo male una volta, tanto tempo fa, era un bravo cantante pieno di idee, mi sarei aspettata - scrive sullo stesso social la parlamentare dem e componente della commissione Istruzione della Camera, Maria Coscia, - un maggior sforzo di fantasia. Il nostro eroe - prosegue - dimostri, se ne ha le prove, che il concorso sarà trabocchetto. L'onestà intellettuale ce la siamo persa per strada. Ed è un bel problema». E chiude il suo post con un «hasta Piero Pelù siempre».

AVVIATA LA MOBILITÀ DI 200MILA DOCENTI

Sono partite ieri le operazioni per la mobilità di almeno 200mila prof. Due le fasi: nella fase A, avviata ieri, si effettuano i trasferimenti dei docenti all'interno delle singole province, con la

consueta mobilità da scuola a scuola. Nella seconda fase (B, C e D), che rappresenta la mobilità straordinaria prevista dalla Buona scuola, si effettueranno i movimenti dei docenti tra province, con trasferimenti tra ambiti territoriali.



Nella foto d'archivio, una prova d'esame di un concorso per nuovi insegnanti